



Rebecca Scolnick

# IL MAGICO LIBRO DEI NUMERI

**MANUALE PRATICO DI NUMEROLOGIA ESOTERICA**

0 1 2 3 4  
5 6 7 8 9

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

REBECCA SCOLNICK

IL  
MAGICO LIBRO  
DEI NUMERI

Manuale pratico  
di numerologia esoterica

Rebecca Scolnick

Il magico libro dei numeri

Titolo originale: *The Witch's Book of Numbers*

Traduzione di Ilaria Dal Brun

© 2022 Rebecca Scolnick

Copyright © 2024 Edizioni Il Punto d'Incontro per l'edizione italiana

Prima edizione originale pubblicata nel 2022 da Hierophant Publishing

Prima edizione italiana pubblicata nel settembre 2024 da Edizioni Il Punto d'Incontro, via Zamenhof 685, 36100 Vicenza, tel. 0444239189, fax 0444239266, [www.edizionilpuntodincontro.it](http://www.edizionilpuntodincontro.it)

Finito di stampare nel settembre 2024 presso LegoDigit, Lavis (TN).

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'editore, a eccezione di brevi citazioni destinate alle recensioni.

ISBN 979-12-5594-049-4

# INDICE

Introduzione .....	9
1. Le origini della teoria dei numeri.....	21
2. Conosci te stesso .....	31
3. 1: il Pioniere.....	51
4. 2: il Pacière.....	73
5. 3: il Comunicatore .....	91
6. 4: il Sale della Terra .....	107
7. 5: il Cambia-mondo.....	125
8. 6: il Materno .....	143
9. 7: il Cercatore.....	163
10. 8: il Centro del potere .....	179
11. 9: il Filantropo .....	197
12. I numeri maestri.....	215
13. Il quadrato magico .....	227
14. La numerologia e la magia rituale.....	247
Conclusione .....	265
Ringraziamenti.....	269
Lecture consigliate .....	271
Note.....	275
Nota sull'autrice .....	281

*A mia madre, che mi ha cresciuta incoraggiandomi a credere che la magia è reale e che, se avessi perseguito ciò che volevo, le stelle si sarebbero allineate e gli spazi si sarebbero riempiti. E a mia moglie, il cui amore e la cui generosità di spirito mi hanno insegnato più di quanto qualsiasi altra cosa in questa vita potesse mai insegnarmi. La sua pazienza e il suo sostegno non conoscono limiti. Di più, amore mio.*

## INTRODUZIONE

*La magia, o per lo meno il credere in essa, esiste praticamente da sempre, quantomeno se prestiamo fede ai più antichi artefatti del genere umano.*

— SARAH LYONS

**D**urante il mio primo anno alle superiori ebbi una discussione piuttosto accesa con mia madre a causa di una media di voti poco soddisfacente in algebra. Avevo difficoltà, il che non era da me, perché ero una brava studentessa. Avrei potuto incolpare l'insegnante o il fatto che le lezioni si svolgessero in un prefabbricato la cui temperatura era gelida o bollente senza vie di mezzo, ma la realtà era che semplicemente non capivo. Non capivo come fare i calcoli giusti e di certo non capivo come tutto ciò si applicasse al mondo reale. Lingue, musica, teatro, storia: tutte queste materie avevano senso per me. Ma se si attribuisce un numero a un'ipotesi o mi si chiede di trovare il valore di  $x$ , mi perdo nel deserto. “Sono un'artista”, mi lagnai. “La matematica non mi servirà mai, a meno che non faccia parte di *Math: The Musical!*”. La settimana successiva mia madre mi iscrisse a ripetizione in una scuola lì vicino.

Anche se in seguito riuscii a migliorare i voti di algebra e di diversi altri corsi di matematica, non posso dire che il mio rapporto con la materia sia cambiato molto, il che è seccante, perché la matematica sembra fornire risposte concrete a un mondo altrimenti misterioso.

Sono sempre stata una persona curiosa, con grandi domande. E crescendo, alcune potenziali risposte (o almeno lo spazio per porre domande più profonde) mi sono state rese disponibili sotto forma di religione organizzata.

Quando avevo sette anni, mia madre si unì al coro di una chiesa cattolica tradizionale. Rimasi incantata da tutti i paramenti elaborati, dai rituali teatrali e dalla partecipazione del pubblico: come facevano a *conoscere* le invocazioni e le risposte? Alla fine però, il loro rifiuto di lasciarmi fare la comunione mi condusse a valutare altre opzioni. Senza alcuna indicazione, scelsi dalle Pagine Gialle una chiesa biblica comunitaria e domandai a mio padre di accompagnarmi. Naturalmente ci furono ovvie domande sulla bambina che sedeva da sola in prima fila a prendere appunti sul sermone, ma fui accolta a braccia aperte.

Anni dopo, mi fu assegnato il mio primo ruolo da protagonista in un musical scolastico e riferii al pastore che avrei dovuto prendermi una pausa dal gruppo giovanile della chiesa per dare priorità alle prove. Lui osservò che Dio era “deluso da me”, il che mi parve semplicemente *fuori luogo*. Non era possibile che il Divino, con cui mi ero sentita in contatto per anni (e che comunque non corrispondeva al Dio adirato dell’Antico Testamento o al restyling “amorevole” del Nuovo), potesse essere così turbato per una messa in scena scolastica di *Oklahoma!*

Cominciai a chiedermi se la religione organizzata fosse davvero il posto giusto per me. Ciò che ricevevo in chiesa, cioè musica, racconti, storia, folklore, condotta ideale personale e comunitaria, metafore ed enigmi per la mente, doveva essere disponibile anche in altre comunità con valori ben più allineati ai miei. Mi concentrai dunque sul teatro, il cinema, la letteratura e la filosofia, qualsiasi cosa scalfisse il mio desiderio di sperimentare il mistero e lo stupore, proseguendo poi la mia educazione spirituale.

Quello fu anche il momento in cui iniziai a sentirmi attratta dalla stregoneria. Poco dopo la maturità, ricevetti il mio primo mazzo di tarocchi dall’anziana strega che gestiva l’unico negozio di esoterismo

nella mia città natale. Mentre descriveva tutti i diversi mazzi di tarocchi e i loro usi, seppi subito che la stregoneria era una tana del bianconiglio in cui potevo infilarmi. Non molto tempo dopo mia madre, in una nebbiosa cittadina balneare della California settentrionale, fece redigere a un sensitivo da strada il mio profilo numerologico e all'improvviso i numeri tornarono nella mia vita, sebbene riformulati e assumendo un significato spirituale completamente nuovo.

## La magia dei numeri

Affascinata dalla numerologia e incuriosita dalla matematica per la prima volta nella mia vita, iniziai dunque a esaminare questo nuovo strumento divinatorio che prometteva di collegare le cifre dei miei incubi alle poetiche visioni dei miei sogni. Scoprii che gli antichi mistici dell'Egitto, della Grecia, di Babilonia e di innumerevoli altre culture vedevano la matematica, la geometria e la scienza come il linguaggio con cui era stato creato l'universo. Le risposte alle grandi domande della vita variavano a seconda di chi o cosa si interpellava, ma quando i misteri dell'universo venivano sufficientemente scomposti, ciò che rimaneva erano i *numeri*, gli elementi costitutivi di tutta la vita.

La *numerologia* è l'antico studio del linguaggio cosmico dell'universo, i numeri, nonché l'applicazione intuitiva dei principi divini a persone, luoghi ed eventi. È sia una pratica calcolata sia un'arte creativa che fonde lo spirituale e lo scientifico attraverso esperienze sensoriali, concetti filosofici, metafore liriche e sincronicità a profusione, per consentirci di trarne un senso nella vita. A quanto pare, tutto ciò che dovevo fare per cambiare il mio rapporto con la matematica era integrarla nelle altre materie da cui ero naturalmente attratta. È stato allora che ho cominciato a trovare risposte.

La numerologia e gli aspetti magici dei numeri vedono pochissima separazione tra il pratico e lo spirituale. Gli uomini che studiavano presso alcune delle prime università al mondo si formavano sia come



scienziati sia come sacerdoti. È sempre stato lasciato spazio a quello che non poteva essere spiegato con mezzi empirici. Di fatto, c'è tanto di questo mondo che ancora non capiamo. Ogni giorno scopriamo nuove prove dell'intelligenza divina. Noi esseri umani, semplici animali che si sono evoluti per pensare, parlare e sperimentare la coscienza, ci siamo davvero sforzati tanto per separarci dalla natura, a volte a nostro danno. Tuttavia, i numeri ci ricordano continuamente che siamo natura e divini al tempo stesso. Sono la prova, anzi, l'insieme più piccolo di prove che siamo terreni ma anche magici e di certo tutti interconnessi.

In matematica i numeri sono posizionati in ordine cronologico lungo una linea, ma in numerologia può essere utile immaginare i numeri a una cifra da 1 a 9 come una spirale. Parleremo più approfonditamente di questa forma nel capitolo 11, ma per ora immaginala come se fosse infinita, con la fine che si ripiega nell'inizio e lo schema che ricomincia. Questi numeri, se visti attraverso la lente della numerologia, ci offrono un'altra via per far parte della storia dell'universo. Ci forniscono un modo per essere tutt'uno con le stelle in alto, la terra in basso e gli esseri viventi che ci circondano. Ci invitano al ritmo dei cicli della vita che si ripetono, di morte e rinascita. Questi cicli sono naturali e possono essere davvero di conforto, una volta che prendiamo familiarità con loro. Dopotutto, pensa a quante volte sentiamo ripetere la stessa storia senza stancarci dei suoi personaggi fondamentali e dei colpi di scena che contiene. Nella vita c'è spazio per ogni narrazione e tutte contribuiscono a qualcosa.

Sebbene la numerologia avesse saldamente piantato le sue radici nella mia pratica spirituale, sarebbero passati ancora più di dieci anni (trascorsi nello studio esoterico e a giocare con diverse modalità e arti) prima che potessi definirmi una strega. Il termine non rientrava proprio nel mio radar personale; non mi ci identificavo. E poi, un giorno, mi è sembrato così giusto pronunciarlo che non riuscivo a credere di osare vedermi in maniera diversa.

Perciò se stai leggendo e ti stai ancora chiedendo se la parola ti descrive, ma certo! Che parte emozionante del tuo viaggio! Possano le tue esplorazioni condurti a una connessione più profonda con la tua volontà unica e magica, le tue intenzioni più vere e le tue azioni più potenti. Questo è tutto ciò che la magia richiede! Implica una rivoluzione personale e una pratica che può incorporare parecchi simboli e strumenti o nessuno, a prescindere da quanto la nostra società capitalista si sforzi di venderceli. Dopotutto, non esiste un modo giusto per essere una strega.

## Di quale strega parliamo?

*Strega* è un termine di genere neutro\* che però può essere difficile da definire perché, per tanti anni, è stato usato generalmente in senso spregiativo a indicare chiunque non rispettasse i poteri sociali e religiosi dominanti dell'epoca. La parola ha profonde radici nell'antisemitismo, con numerose rappresentazioni fisiche primitive e purtroppo di lungo corso corrispondenti a quelle dei dannosi stereotipi ebraici. Tuttavia, tra coloro a essere perseguitati nel corso della storia perché dediti alla stregoneria ci furono anche pagani, guaritori, erboristi, persone sagge (i miei antenati), scienziati, filosofi, astrologi, mistici e altri che semplicemente non condividevano le credenze cristiane dominanti e non avevano interesse a convertirvisi. Quando la Chiesa salì al potere e soppresse il pensiero e la pratica mistica, sempre più persone furono erroneamente etichettate come streghe. Perfino Ipazia, una tra i più importanti filosofi pagani e numerologi di Alessandria, venne uccisa dalla violenza di una folla cristiana inferocita, nel periodo in cui l'Egitto cessò di essere un'utopia intellettuale diversificata.

---

\* L'autrice concepisce il termine *witch* ("strega") come applicabile a persone di sesso femminile o maschile senza distinzione e in questo senso viene utilizzato in tutto il libro (n.d.t.).

Una cosa che collegava chi veniva erroneamente etichettato come strega era il profondo legame con il mondo fisico. La persona condivideva una forte curiosità per il mondo e il desiderio di conoscere se stessa e di vivere nel giusto rapporto con la comunità, servendola. In numerologia *witch*, ossia “strega”, è una parola nota come “27/9”, in collegamento con lo Spirito e al servizio della collettività. Oggi a essere interessati a rivendicare il titolo di strega sono anche coloro che osservano e ritualizzano il mondo naturale in modi simili a quelli di scienziati e matematici più pragmatici. Vedono i numeri come il codice in cui è stato scritto il mondo naturale e lavorano con essi per comprendere e attuare il cambiamento fisico ed energetico. Scienza e spiritualità possono quindi operare insieme come avrebbero sempre dovuto fare.

## Come usare questo libro

La numerologia offre una vasta gamma di possibilità, sia da sola sia se utilizzata insieme ad altre pratiche. Cionondimeno, trattare ogni singolo strumento spirituale sarà l’argomento di un altro libro. In questo affronterò le pratiche generali della numerologia, oltre a fornirti un elenco di letture, qualora desiderassi ulteriori conoscenze.

### *La matematica della numerologia*

Nel libro avrai l’opportunità di fare alcune basilari somme (e non vergognarti se ti serve una calcolatrice). Stai certo, però, che in queste pagine non sarai interrogato in matematica. Le informazioni numeriche qui fornite non contribuiranno di fatto alla tua comprensione generale dell’aritmetica, delle formule o dei teoremi di alcun tipo. Non è il loro scopo! Perfino Pitagora, il quale credeva che tutto fosse costituito da numeri e fu il padre di alcuni dei più famosi teoremi matematici elaborati (così come del percorso numerologico che seguo

io), si rivolterebbe nella tomba se sapesse che fine hanno fatto le sue preziose cifre nel moderno inferno dei compiti in classe. Spero invece che sarai ispirato e accetterai la sfida di questa pratica matematica, arrivando persino a vederti all'interno di questi numeri. Sono magici. Sei magico. E siamo tutti destinati a ricordare le costruzioni divinamente codificate che siamo.

### *Rituali e incantesimi*

I *rituali* sono eventi pianificati o spontanei creati per l'osservazione intenzionale, la riverenza e l'azione. Possono essere eseguiti individualmente o in gruppo. Di solito includono un qualche tipo di invocazione per "creare" lo spazio rituale prima di passare al lavoro previsto, per esempio allestire un altare con oggetti magici, leggere un testo, eseguire un canto o una danza di apertura, rivolgere un invito agli esseri di energia divina accolti nello spazio e chiedere protezione mentre si lavora. Al lavoro segue poi la chiusura dello spazio, un'offerta di gratitudine e la preghiera conclusiva per un esito benedetto.

Un *incantesimo*, invece, è un'intenzione espressa tramite l'energia. In genere esterna uno specifico risultato desiderato, ma io ritengo che la flessibilità sia fondamentale quando si ricercano esiti magici. Personalmente espando e attenuo sempre la mia definizione di incantesimo. Ogni volta che esco di casa, dico "amore e protezione" varcando la soglia. Questo è un incantesimo. Anche dire a un amico "buon rientro" è un incantesimo. Ringraziare l'impiegato del servizio clienti per l'aiuto, tenere la porta aperta a uno sconosciuto o imprecare contro l'auto che ci ha tagliato la strada... sono tutti incantesimi! Abracadabra in ebraico significa "creo mentre parlo". Cos'è un incantesimo, se non portare qualcosa in essere?

Ciascun capitolo di questo libro include almeno un rituale o incantesimo energeticamente corrispondente al numero discusso in quel capitolo. Per chi si sente più a proprio agio con indicazioni o istruzioni, ho cercato di rendere le pratiche quanto più dettagliate

possibile, fornendo nel contempo spazio per la personalizzazione e il gioco. Detto questo, quando ne usi qualcuna ti invito a lasciare che sia lo Spirito a muoverti. Ciò che va bene per te è in assoluto la formula più potente.

## *Astrologia*

L'astrologia decodifica le istantanee del cielo notturno attraverso il posizionamento di pianeti, asteroidi e punti matematici all'interno dei dodici segni dello zodiaco: Ariete, Toro, Gemelli, Cancro, Leone, Vergine, Bilancia, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Acquario e Pesci. Ciascuno di questi pianeti e i loro segni hanno attributi e caratteristiche derivanti dalla mitologia e dalla psicologia, utilizzati per tessere narrazioni uniche e approfondire la nostra comprensione. Un ottimo punto di partenza per chiunque sia interessato all'astrologia è farsi redigere il proprio tema natale di base. Sono sufficienti data, ora e luogo di nascita, sebbene sia possibile ricavare un grafico abbastanza completo anche senza l'ora di nascita. Assicurati di ricorrere a un astrologo fidato o scegli un generatore di grafici online affidabile, come *Astro.com* o *cafeastrology.com*.

Man mano che analizziamo i numeri, collegherò ciascuna cifra al segno (o ai segni) zodiacale corrispondente. Sebbene alcune scuole di pensiero numerologico mettano in relazione i numeri ai pianeti, nella mia pratica di associazioni comuni non ce ne sono.

## *Tarocchi*

Nati in Europa verso la fine del XIV secolo, i tarocchi si sono evoluti in uno strumento divinatorio estremamente popolare che vanta innumerevoli mazzi e interpretazioni.

Una lettura dei tarocchi in genere è incentrata su una domanda o una questione di vita su cui il soggetto cerca una guida. Il cartomante mescola il mazzo e pesca le carte che rappresentano la risposta ricer-

cata. I tarocchi sono per tutti; non esiste un modo giusto o sbagliato di leggere le carte. A ispirarmi dell'attuale teoria dei tarocchi e della creazione dei mazzi è che si stanno evolvendo per essere più inclusive, allontanandosi da pericolosi stereotipi sociali e dogmi religiosi.

La numerologia è intrinseca ai tarocchi. Ciascun mazzo è composto da settantotto carte ( $7 + 8 = 15$ ,  $1 + 5 = 6$ , sostegno ed espansione) suddivise in ventidue Arcani maggiori “quadro generale” ( $2 + 2 = 4$ ) e cinquantasei Arcani minori onnicomprensivi e di collegamento ( $5 + 6 = 11$ ). Tutte le carte degli Arcani maggiori e minori sono identificate da un numero, che porta con sé le proprie energie e associazioni le quali, in una lettura, possono creare un significato più ricco. Questi numeri inoltre rappresentano un “promemoria” per coloro che stanno imparando a interpretare le carte e le stese.

### *Cristalli e griglie di cristalli*

In ogni capitolo riporto i nomi dei cristalli le cui vibrazioni risuonano con l'energia numerica discussa. Li ho scelti in base all'esperienza personale e alle proprietà comunemente associate al cristallo. A differenza delle pratiche più strutturate dell'astrologia e dei tarocchi, tuttavia, queste interpretazioni si basano in gran parte sulla mia intuizione. Se hai familiarità con le pietre e ti piace lavorarci assieme, ti esorto dunque a creare le tue associazioni.

Un altro modo di lavorare con numeri e cristalli è pensare a come le pietre possono essere posizionate sull'altare o all'interno del tuo spazio rituale. Le griglie di cristalli sono schemi geometrici che alcune streghe usano per amplificare l'energia dei loro incantesimi. Di norma vengono create in base a una scelta mirata dei tipi di pietre, alla loro disposizione e alle intenzioni del rituale o dell'incantesimo. Sebbene online o nei libri sull'argomento siano reperibili schemi, ti incoraggio a utilizzare il tuo intuito in questo processo creativo.

## *Piante aiutanti*

Piante ed erbe sono state utilizzate nelle pratiche magiche e curative per migliaia di anni e costituiscono un ottimo modo per conferire energia terrena a qualsiasi incantesimo. Questi materiali naturali presentano una vasta gamma di usi e tecniche. Possono essere essiccati e bruciati, mescolati ad altri materiali per produrre oli, unguenti o balsami, utilizzati per decorare altari o altri spazi sacri, incorporati nell'unzione di candele e persino aggiunti a cibi o bevande rituali. Per ciascun numero riporto specifici alleati vegetali da incorporare nel lavoro rituale in base ai loro usi tradizionali e ai temi associati. Alcune erbe non sicure da ingerire io le segnalo, ma ti esorto ad approfondire le ricerche su quelle che eventualmente scegli di mangiare o bere; inoltre, consulta un nutrizionista, un medico o un altro terapeuta di fiducia prima di aggiungere qualsiasi cosa alla tua alimentazione o al tuo regime di integratori.

## Sei tu il tuo miglior maestro

Confido che nel leggere sarai responsabile di te stesso e dei tuoi bisogni. Dopotutto, sei la strega di te stesso e conosci la tua Arte\* meglio di chiunque altro. Poiché la definizione di strega è davvero ampia e personale, anche gli esempi di incantesimi e rituali magici forniti in questo libro sono vari. Giocaci pure. Aggiungici note a margine. Una delle mie maestre, l'insegnante di respirazione e agopunttrice Amy Kuretsky, in tutti i suoi spazi invoca l'intenzione di co-insegnare e co-apprendere; qui io prendo in prestito quella pratica. Sono eternamente alla ricerca, imparo sempre e ti ringrazio in anticipo per la gentilezza e la compassione che senza dubbio mi mostrerai man mano che cresciamo insieme.

---

\* Il termine "Arte" è qui da intendersi come arte magica, la capacità di fare magie insita in ciascun individuo (n.d.t.).

Queste pagine sono il mio lavoro, i miei incantesimi e le mie speranze per un futuro più magico. Attraverso i racconti, il mito, la storia e tante domande, spero di creare per te uno scorcio di un'umanità numerica per cui poter lottare, nonché un nuovo modo di lavorare con la magia che hai dentro.



## LE ORIGINI DELLA TEORIA DEI NUMERI

*Tutte le cose sono numeri.*

— PITAGORA

**N**el corso della storia e in innumerevoli culture è stato ben documentato che mistici, filosofi e scienziati consideravano i numeri come il linguaggio con cui Dio, la Sorgente o il Divino “scrive” il mondo. I primi sistemi matematici furono creati dalle società predinastiche egizie, babilonesi e sumere per sviluppare metodi più avanzati di agricoltura, economia e tassazione. Cionondimeno, gli strumenti di calcolo più antichi, l’osso di Lebombo e quello di Ishango rinvenuti nel continente africano e che si ritiene abbiano rispettivamente 37.000 e 25.000 anni, dimostrano che le cifre singole venivano usate molto prima che entrasse in scena l’aritmetica. Ishango vanta peraltro la più antica tavola dei numeri primi, che secondo gli studiosi potrebbe rappresentare la notazione di sei mesi di un calendario lunare creata per seguire la luna o il ciclo mestruale.<sup>1</sup> Fin dall’inizio la matematica si mostra stregala!

Prima della rivoluzione scientifica, le società facevano parecchio affidamento su narrazioni mitiche, spirituali e religiose per spiegare la *cosmologia* (come siamo arrivati qui) e l’*escatologia* (dove siamo diretti) del nostro universo. Tuttavia, anche i numeri raccontano la storia della creazione, della natura e dell’esperienza dell’essere umano. Essendo

la radice di tutte le cose (matematica, scienza, tecnologia, filosofia, astronomia, lingua, musica, racconti, religione, politica e astrologia), i numeri hanno molte applicazioni pratiche. Ma contengono anche un codice magico piuttosto facile da decifrare, se si hanno gli strumenti giusti.

La numerologia, lo studio di quel codice cosmico, è uno strumento che può aiutarci ad acquisire consapevolezza dei tanti cicli che stiamo vivendo e degli schemi che mettiamo in atto in ogni dato momento, a livello personale e collettivo. Quale mix di tecniche dell'emisfero cerebrale sinistro e destro, la numerologia collega la matematica, l'aritmetica e la ragione alla spiritualità e all'intuizione attraverso l'arte della narrazione e delle relazioni.

Le energie dei numeri, come qualunque codice divino, sono magiche e dunque non possono essere veramente "conosciute" in senso scientifico. Offrono però archetipi poetici, specchi attraverso i quali vedere noi stessi e gli altri, intuizioni su complessità ed enigmi nonché verità incrollabili sui molti modi di essere in vita. Proprio come possediamo un tema natale astrologico unico, un'istantanea zodiacale del cielo nel giorno e nell'ora esatti della nostra nascita, tutti noi abbiamo anche una serie di numeri personali in grado di guidarci e fornirci informazioni sul nostro percorso di vita, sulle nostre abitudini, i punti di forza e il potenziale di crescita. Tra di essi la "santa trinità" del nostro percorso di vita, l'immagine pubblica e le cifre del ciclo annuale. Esploreremo questi numeri nel capitolo successivo.

Ognuno di noi ha poi tre numeri derivati dal nome. Esamineremo anche questi. Vedremo quindi degli strumenti numerologici aggiuntivi e delle tecniche di calcolo del tempo che forse ti lasceranno a bocca aperta, orientandoti verso il percorso generale della tua vita. Ecco dunque che quando incontrerai i numeri e inizierai a vedere come incorporarli nella tua magia e negli incantesimi, avrai alcune cifre chiave personali da considerare.

A causa della sua natura mistica, esistono parecchie varianti del pensiero e della pratica numerologica. Abbracciano molte culture e

sono distribuite su un'area geografica piuttosto ampia che comprende l'antico Egitto, l'India, il Giappone, la Cina e la Grecia. A oggi prevale ancora la numerologia babilonese o caldea, uno dei sistemi più antichi, che utilizza solo le cifre da 1 a 8. Persiste inoltre la numerologia cinese. Questo sistema esamina la correlazione tra i numeri e gli elementi e li classifica in numeri "fortunati" e "sfortunati" in base alle somiglianze tra il nome di ciascun numero e altri vocaboli. Per esempio, il numero 4 è considerato sfortunato perché suona come la parola morte. La gematria è un'altra antica tradizione utilizzata tutt'oggi e basata sull'alfabeto ebraico; ricorre a uno schema alfanumerico per tradurre le parole in numeri. La tradizione e la pratica della gematria sono state ampiamente assimilate dalla magia ermetica occidentale e dalle società segrete come l'Ordine dell'Alba Dorata, di cui erano membri Arthur Waite, creatore del mazzo di tarocchi, e la sua illustratrice Pamela Colman Smith. Queste pratiche ci offrono uno scorcio interessante su come le tradizioni numerologiche sono sopravvissute, quanto fossero accessibili gli insegnamenti e chi era ritenuto qualificato per apprenderli e utilizzarli.

## La numerologia pitagorica

La mia pratica si fonda su una tradizione greca conosciuta come numerologia pitagorica, che non è mai stata veramente segreta. Il matematico Pitagora, da cui la metodologia ha preso il nome, accettava infatti qualunque allievo. Permise persino alle donne di insegnare nella sua scuola, cosa che sicuramente non avveniva all'accademia di Aristotele. Tuttavia, proprio come la gematria e l'Alba Dorata, nonché moltissimi altri strumenti e pratiche spirituali, nella numerologia pitagorica non sono mancate fusioni e appropriazioni. Penso che sia qualcosa di cui cade preda anche la magia, con le sue tante diverse scuole di pensiero che si sovrappongono e la perdita di tradizioni cose a causa dell'oppressione e della persecuzione. Di fatto, ritengo che

imparando a conoscere Pitagora e la sua tradizione scoprirai parecchie somiglianze tra essa e la tradizione magica.

Matematico, filosofo e capo della comunità nell'antica Grecia, Pitagora nacque nel 570 a.C. a Samo, un'isola nel mar Egeo al largo della costa dell'attuale Turchia. Tra i leader di pensiero più influenti dell'epoca, i suoi insegnamenti influenzarono filosofi, artisti e scienziati come Platone, Aristotele, Copernico, Galileo, Keplero, Mozart, Dante Alighieri e Thoreau.

La maggior parte di ciò che “sappiamo” su Pitagora e i suoi seguaci, però, è oggi oggetto di dibattito tra gli studiosi, perché ne rimangono pochissime fonti primarie e nessuno scritto personale. Nel suo libro *Lore and Science in Ancient Pythagoreanism*, lo scrittore tedesco e storico pitagorico Walter Burkert scrive:

[L]a storia del pitagorismo era già... una faticosa ricostruzione di qualcosa di perduto e scomparso... Sono sopravvissute tre vite di Pitagora della tarda antichità, tutte principalmente fatte di miti e leggende.<sup>2</sup>

Pitagora, come il più tardo filosofo Socrate, seguiva una tradizione orale di insegnamenti di saggezza. Poiché la maggior parte delle persone all'epoca non sapeva leggere, la parola scritta non era preferita; la narrazione popolare e gli insegnamenti orali costituivano la pratica più accessibile per quasi tutti. D'altra parte, è possibile che Pitagora semplicemente non volesse che le sue opere fossero messe per iscritto. In una famosa citazione affermò: “Per l'aria che respiro e per l'acqua che bevo, non tollererò alcuna obiezione su ciò che sto per dire”.<sup>3</sup> Più tardi, quando il pensiero spirituale venne limitato e standardizzato, nel trasferimento orale della conoscenza ci fu un elemento di sicurezza.

Lo stesso si può dire per la magia. Nel saggio “Who Were the Witches? The Social Roles of the Accused in the European Witch Trials” (“Chi erano le streghe? I ruoli sociali degli accusati nei processi

europei alle streghe”), Richard Horsley sottolinea che le arti magiche non erano nuove; semplicemente non sempre venivano documentate.

Tra le élite sofisticate, l'alchimia e l'astrologia erano state praticate durante tutto il Medioevo. Tra gli strati medi che sapevano leggere, i maghi avevano usato manuali di formule e incantesimi almeno dalla tarda antichità. L'uso di tali libri si espanse con l'aumento dell'alfabetizzazione. La gente comune credeva anch'essa nell'efficacia della magia, sia negli incantesimi d'amore e nella protezione dalle malattie, sia nella variante più dannosa di causare malattie o morte.<sup>4</sup>

Quando la cultura dominante diventò repressiva e i miracoli furono attribuiti solo a un dio monoteista, grimori, libri neri e altre raccolte scritte di informazioni utilizzate da maghi e guaritori divennero prove schiaccianti spesso utilizzate nei processi alle streghe diffusi dal XV al XVIII secolo. Tuttavia, il ricorso alla trasmissione orale si è rivelato un'arma a doppio taglio, poiché sebbene molto sia stato protetto, tanto altro è andato perduto.

Ciò su cui in genere si concorda riguardo a Pitagora, però, è che egli, come molti pensatori e insegnanti greci, si recò in Kemet (antico nome dell'Egitto) per studiare presso la scuola dei templi kemetici di Ipet-Isut e Waset.<sup>5</sup> I resti di questi templi si possono tuttora scorgere in quella che un tempo era l'antica città di Tebe, ora chiamata Luxor, così come nella moderna città di Karnak.

Queste scuole offrivano agli allievi, che si formavano sia come studiosi sia come sacerdoti, studi approfonditi in campo scientifico e spirituale, il cui completamento richiedeva più di quarant'anni. Nel caso ti stia chiedendo se avresti o meno le carte in regola per diplomarti in una di queste scuole, dovresti sapere che nessuno studioso greco è mai rimasto abbastanza a lungo per completare il corso di studi. Si dice che Pitagora sia quello rimasto più a lungo, ventidue anni, ma viene comunque considerato un abbandono.

Nessun greco, però, cercava di nascondere le origini della propria conoscenza. “Gli antichi Greci facevano risalire tutte le invenzioni umane agli Egizi, dal calcolo alla geometria, all’astronomia e ai dadi, fino alla scrittura” scrive Theophile Obenga, autore di *A Lost Tradition: African Philosophy in World History*. “Sin dai tempi di Omero” afferma, “l’antichità egizia fungeva esclusivamente da componente altamente commemorativa della storia greca. Lo disse Erodoto, Platone lo confermò e Aristotele non lo negò mai”.<sup>6</sup> Tuttavia, a causa delle moderne pressioni religiose, culturali e sociali, i contributi degli antichi Kemiti non sempre riscuotono il dovuto merito storico. Non-dimeno, è importante ricollegare quel lignaggio alle nostre pratiche attuali.

Molti Greci rientrarono da queste scuole per approfondire gli studi e divennero noti per i teoremi e le interpretazioni sviluppati da ciò che avevano imparato: tra loro Ippocrate, il padre della medicina, Talete, il padre della filosofia, Euclide, il padre della geometria, e, naturalmente, Pitagora, il padre dei numeri.

## I pitagorici e l'occulto

I pitagorici, un gruppo di circa trecento allievi che studiarono sotto Pitagora a Crotone, città portuale dell’Italia meridionale, erano a metà tra una congrega e un culto. Vissero e studiarono insieme, impernando le loro ricerche su un codice di condotta filosofico, morale ed etico. Gli studenti dovevano essere iniziati sia nella comunità sia nella scuola stessa e il primo rito di passaggio era un voto di silenzio di cinque anni. I pitagorici erano assai in vista nella zona in generale e probabilmente gestivano una sorta di governo centralizzato anche per i non membri. All’interno della comune aderivano a una rigorosa routine quotidiana di esercizio fisico, meditazione, studio approfondito e conversazione comunitaria, seguendo una dieta ancor più rigorosa.

Nella scuola pitagorica gli allievi erano divisi in due gruppi: gli *akousmatikoi*, che studiavano insegnamenti rituali ed esoterici, e i *mathēmatikoi*, che lavoravano con i numeri in modo più scientifico. In prima linea per entrambi questi percorsi di studio, ovviamente, c'era la matematica. Nonostante la rilevanza dei *mathēmatikoi*, però (per non parlare di tutti i teoremi per i quali Pitagora è meglio conosciuto nei tempi moderni), nessuno dei pitagorici usò davvero l'aritmetica per approfondire l'indagine scientifica. La usavano invece per comunicare più da vicino e comprendere il Tutto divino. Ciò includeva la comprensione delle energie magiche di ogni singolo numero, nonché l'esplorazione di combinazioni di numeri in natura e nella geometria sacra.

C'erano... tentativi di disporre un certo numero minimo di ciottoli in modo da rappresentare la forma di una cosa, come, per esempio, le stelle di una costellazione che sembrano formare un animale. Per i pitagorici anche le cose astratte "hanno" il loro numero: la "giustizia" è associata al numero quattro e al quadrato, il "matrimonio" al numero cinque e via dicendo. Le associazioni psicologiche in gioco non sono state chiarite.<sup>7</sup>

Si sa che Pitagora collegava la matematica alle proprietà curative della musica e utilizzava regolarmente tecniche musicali per promuovere l'armonia (sì, il gioco di parole è voluto) all'interno della comunità.

I pitagorici distinguevano tre stati mentali, chiamati *exartysis* (adattamento), *synarmoge* (eleganza di modi) ed *epaphe* (contatto), che spingevano l'anima a passioni contrarie; questi potevano essere prodotti da alcuni canti appropriati.<sup>8</sup>

Una delle sue filosofie esoteriche più famose, la *musica universalis* (o armonia delle sfere), parla dell'idea che il movimento planetario operi secondo rapporti matematici misurabili i quali rispecchiano gli intervalli musicali, creando così una melodia naturale o musica nei cieli.

Questa visione in realtà un senso matematico ce l'ha e, indipendentemente dalla tua fede nei cori celesti, le somiglianze riscontrate tra le unità di misura nelle ottave delle scale musicali e le orbite dei pianeti non erano viste come un'associazione controversa. Il lavoro fu portato avanti da Giovanni Keplero, un astronomo neopitagorico attratto anche dagli aspetti più inspiegabili dell'opera di Pitagora, forse perché la madre era stata una nota erborista e guaritrice accusata di stregoneria e messa in carcere per quattordici mesi.<sup>9</sup>

Alcune delle filosofie più note di Pitagora illustrano quanto radicali e occulte fossero le sue opinioni e quanto raramente il metodo scientifico fosse utilizzato per dimostrarne le teorie. In effetti, gli studiosi non sono nemmeno sicuri che Pitagora stesso abbia mai testato o dimostrato il suo teorema più famoso ( $a^2 + b^2 = c^2$ ).

Nella *trasmigrazione dell'anima* o *metempsicosi*, Pitagora presentò la sua interpretazione della reincarnazione e del viaggio di riunificazione con il Tutto divino che l'anima immortale intraprende dopo la morte del corpo fisico. Secondo lui, dopo questa riunificazione l'anima poteva tornare in un altro corpo fisico, reincarnandosi in un'altra vita. Tale convinzione è collegata anche alle più ampie teorie di Pitagora sulle vite passate, di cui si dice ne ricordasse almeno quattro.

All'epoca in cui era attiva la scuola pitagorica, le persone cominciavano a confrontarsi con le differenze nel pensiero teologico e con la mancanza di separazione tra religione e città-stato. L'esistenza di un numero di fazioni ideologiche mai visto prima rendeva difficile la coesistenza a tutti, a causa sia delle lotte di potere sia della violenza insita nella dottrina.

Come molti innovatori, Pitagora e i suoi seguaci alla fine furono cacciati dal loro insediamento da folle violente che volevano abolire il governo aristocratico o autoritario per far posto a una nuova forma di governo più democratica. Essendo visto come un governante totalitario, Pitagora cadde in disgrazia agli occhi del pubblico, anche se le sue filosofie e i suoi teoremi avrebbero influenzato un numero incredibile di scienziati, filosofi, scrittori e artisti nei secoli a venire. Di fatto,



il neopitagorismo fu un importante risveglio filosofico in linea con il medioplatonismo del I secolo attorno alla fede nell'“Uno” o nella “Monade” quale fonte divina di tutta la creazione (v. capitolo 3).

Per quanto riguarda lo stesso Pitagora, la sua morte, proprio come il resto della sua vita, è avvolta nel mistero. Alcuni racconti lo vedono fuggire a Metaponto, altra città italiana, dove visse fino alla morte per cause naturali. Altri lo narrano ucciso a Crotona, insieme a un gran numero dei suoi seguaci, durante un'accesa incursione contro la comunità.

Nonostante le controversie che circondarono lui e la sua opera, Pitagora ebbe e rimane un'innegabile influenza sulla filosofia, sulla religione e sulla matematica. Era una guida della comunità e uno studioso che esprimeva una profonda poeticità su come vivere al meglio il mondo naturale, l'universo mistico e il nostro posto in tutto questo. Ha vissuto una vita di integrità e valori, di autoconsapevolezza e riflessione, incoraggiando gli altri a fare lo stesso:

Non accogliere negli occhi languidi il sonno prima di avere tre volte esaminato ciascuno degli atti lungo il giorno compiuti: dove ho mancato? Che cosa ho fatto? Che cosa ho ommesso di quel che avrei dovuto fare? Cominciando dalla prima azione fino all'ultima, passa in rassegna le tue azioni. Se hai compiuto cose spregevoli, rimproverati; se hai rettamente agito, *rallegrati*.<sup>10</sup>

Venendo pagani, gnostici, neoplatonici e altre sette filosofiche e religiose non tradizionali presi di mira dalla Chiesa, i pitagorici degli ultimi giorni offrirono uno spazio sicuro a molti studiosi dell'antichità che volevano fuggire da Alessandria, un tempo grande ma all'epoca in gran parte controllata da Atanasio, zelante e ortodosso vescovo cattolico. Si dice che la Biblioteca di Alessandria, la quale conteneva la più grande raccolta al mondo di antichi testi di saggezza, fu bruciata dai seguaci di Atanasio. La perdita di queste conoscenze fu enorme. Platone però riteneva che tutto il sapere fosse semplicemente ricordo,

perciò io mi auguro che siamo riusciti a riscoprire parte di quanto è andato perduto attraverso altri canali e accedendo alla coscienza collettiva e divina.

In questo, come in tante altre cose, la storia di Pitagora e dei suoi seguaci è parallela a quella della stregoneria. In effetti, molti dei loro metodi erano già praticati da persone che, all'epoca, sarebbero state etichettate come streghe. Quando la Chiesa cristiana salì al potere, tuttavia, relegò l'occulto al proprio costruito dottrinale del diavolo. A causa della persecuzione dell'Arte, tutte le arti curative benefiche vennero considerate malefiche. Ricordi la madre di Keplero? I pitagorici soccomberono all'oppressione politica. Ma chissà se, qualche secolo dopo, si sarebbero invece ritrovati a essere accusati di divinazione e stregoneria, dopodiché processati e impiccati o addirittura arsi sul rogo.